

2023, sarà l'anno della svolta?

Con l'editoriale e gli articoli pubblicati in questo numero del *Quaderno* cogliamo l'occasione per fare il punto sullo stato del comparto, analizzando gli scenari d'attualità, i piani e le strategie per il prossimo futuro

AUSPICHIAMO SOLUZIONI PER TUTTA LA FILIERA, DISTRIBUTORI INTERMEDI COMPRESI

Oggi ci troviamo ad affrontare insieme agli altri *partner* di filiera uno scenario di "policrisi", ossia una crisi a più dimensioni: **emergenze sanitarie, carenze di medicinali, aumento dei costi energetici e di carburante a cui si aggiungono crisi finanziaria, inflazione, aumento dei tassi d'interesse bancari.** È più che mai necessario ragionare in un'ottica di sostegno che non sia soltanto emergenziale o settoriale. Auspichiamo perciò che nell'affrontare in maniera sistemica l'attesa revisione della normativa farmaceutica, **si trovino finalmente soluzioni che rispondano alle esigenze di tutti gli attori della supply-chain, Distributori intermedi compresi.**

IL MINISTRO DELLA SALUTE: «RIVEDERE IL SISTEMA DI REMUNERAZIONE DELLE FARMACIE E DELL'INTERA FILIERA»

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci**, intervenendo a un recente evento della **FOFI**, la Federazione degli Ordini dei Farmacisti, ha dichiarato: «I tempi sono maturi per **rivedere il sistema di remunerazione delle farmacie e dell'intera filiera**, che da anni deve essere aggiornato». Abbiamo accolto le dichiarazioni del Ministro con soddisfazione, apprezzando l'intenzione di rivedere il sistema di remunerazione delle farmacie in un'ottica di filiera, fiduciosi che si sia giunti finalmente al momento di **riconsiderare anche**



i margini della Distribuzione intermedia, anello centrale della *supply-chain* del farmaco.

IL RUOLO DEI GROSSISTI E LA GIUSTA REMUNERAZIONE PER LA SOSTENIBILITA' DEI SERVIZI

Da oltre un decennio attendiamo interventi a sostegno della categoria, che soffre dell'ormai cronica **sotto-remunerazione** impostaci dalla normativa del 2010, con margini che non coprono i costi operativi sostenuti per garantire i servizi richiesti dal SSN a tutela dei cittadini. Alla luce dell'attuale scenario di crisi e senza misure urgenti e appropriate, mantenere la sostenibilità del **servizio pubblico essenziale** che le aziende distributrici del farmaco sono tenute ad assicurare diventa sempre più difficile. La pandemia ha mostrato che le fragilità

del sistema sanitario danneggiano l'intera struttura economica e sociale del Paese. Occorre pertanto **assicurare la sostenibilità di tutta la filiera della salute**, di cui i **grossisti farmaceutici sono l'anello centrale** tra produzione del farmaco e dispensazione all'utente finale.

Deve essere prevista una **equa remunerazione** per i Distributori Intermedi che oggi distribuiscono in perdita i farmaci SSN di classe A (studi universitari quantificano la perdita in 0,26 euro per ogni confezione di farmaco consegnata) e **ai quali si chiedono invece sempre maggiori servizi e investimenti** per rispondere alle crescenti esigenze della sanità e dei cittadini.

Occorre inoltre sottolineare che **l'adeguamento della normativa nazionale al sistema di tracciatura europea** dei farmaci secondo la Direttiva Anticontraffazione FMD - *Falsified Medicines Directive* (Dir. 2011/62/UE e Regolamento delegato 161/2016) da attuarsi **entro il prossimo febbraio 2025**, comporterà un significativo aumento degli oneri gestionali ed economici per gli operatori della Distribuzione intermedia, per i quali abbiamo chiesto al Governo di valutare forme compensative di ristoro.

GOVERNO E REGIONI ASCOLTINO CHI OPERA SUL CAMPO

Ora che **dalla politica c'è una maggiore attenzione per la sanità**, contiamo che contraddizioni e nodi irrisolti vengano superati attraverso la condivisione di obiettivi, strumenti, informazioni, *best practices* con **tutti gli attori coinvolti**.

Indispensabili, interconnessi, polifunzionali, i **Distributori intermedi svolgono un ruolo chiave nel contesto della *supply-chain* del farmaco**, e costituiscono una categoria che, nonostante svolga un servizio pubblico essenziale, è stata finora troppo poco visibile sui media e agli occhi delle Istituzioni. Tutti continuiamo certamente a dare il nostro contributo, e confidiamo in un cambio di passo che si fondi su una politica reale attenta ai nuovi bisogni

di salute della popolazione, e sostenga con **fondi adeguati le imprese e i professionisti della sanità: la filiera del farmaco è un'eccellenza per il Paese** dal punto di vista sociale ed economico e necessita di risorse e investimenti.

Auspichiamo che da ora in poi **si intensifichi il confronto costruttivo** tra le parti e che le decisioni non cadano dall'alto. Bisogna sempre coinvolgere e ascoltare gli operatori e i professionisti che operano sul campo, perché contribuiscono a identificare le criticità, le necessità, le priorità e a trovare le soluzioni più adeguate.

Lo chiediamo alle donne e agli uomini della politica che si occupano della nuova *governance* della sanità. E questo vale **sia per il Governo centrale sia per le Regioni**, perché il sistema sanitario in Italia è caratterizzato da un'alta differenziazione regionale. Quindi non basta solo che l'Esecutivo ascolti anche la nostra voce, ma le amministrazioni regionali dovrebbero fare altrettanto.

L'ampliamento del ruolo del farmacista con il suo apporto professionale sempre più centrale all'interno del sistema sanitario è **strettamente connesso a una Distribuzione intermedia efficiente** ed efficace che garantisce ai massimi livelli la conservazione e la distribuzione dei medicinali nella fase di commercio all'ingrosso: approvvigionamento, controllo, immagazzinamento, tracciatura, distribuzione e dispensazione di tutti i medicinali sicuri e di qualità necessari ai cittadini. **Servono le competenze giuste** per raggiungere gli obiettivi definiti dal Servizio Sanitario Nazionale e rispondere adeguatamente alle crescenti esigenze della società in campo sanitario e farmaceutico, in grado di operare per le finalità della sanità pubblica.

SEGNALI POSITIVI DALLA POLITICA

Dal Governo e dal Parlamento cogliamo segnali di una forte attenzione ai temi che riguardano anche la nostra categoria, che contiamo si traduca in misure concrete e centrate nei prossimi provvedimenti

legislativi. In particolare, chiediamo alla presidenza del Consiglio, ai Ministeri competenti (Salute, Mef e Mimit) e a tutti i Parlamentari di operare per un **finanziamento adeguato del settore farmaceutico** che superi limiti e criticità della *governance* del passato, una **revisione normativa** con regole nuove che riconosca e **valorizzi il ruolo dei Distributori intermedi full-line**, tuteli il diritto delle imprese alla **sostenibilità dei servizi** e tenga conto anche delle **variabili sul territorio**. Perché **la salute non è un**

costo, ma un investimento con ricadute economiche e sociali dirette e indirette per il sistema Paese e per i cittadini, che non debbono rinunciare ai farmaci innovativi e alle migliori cure rese fruibili in maniera omogenea in tutto il territorio italiano. Noi siamo pronti e disponibili come sempre a fare la nostra parte, contribuendo a rendere attuabili progetti e iniziative necessarie a rendere più moderna ed efficiente la sanità del nostro Paese nel più ampio contesto dell'Unione Europea. ●

Il Ministro della Salute, **Orazio Schillaci**
e il sottosegretario alla Salute,
Marcello Gemmato

